

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	Buone Notizie – Corriere della Sera	DATA	17 aprile 2018
---------	---------------------------	---------	--	------	-----------------------

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



GIU' DAL PALCO

La guerra di Elio (delle Storie Tese) per il figlio autistico

Elio scende in campo come testimonial per la campagna di sensibilizzazione promossa da Uniti per l'autismo. «I genitori si sentono soli. Avere una diagnosi è pressoché impossibile»

di Andrea Camurani



Elio

Tra ridere e sorridere la differenza sta nel tono, non nel contenuto. Altrimenti non si spiega come anche di fronte a un tema importante come l'autismo, di fronte a una platea attenta e dopo due ore di conferenza, Stefano Belisari riesca a catturare l'attenzione raccontando la sua esperienza con tatto, leggerezza, e un pizzico di humor. In realtà, è il personaggio a fare la differenza: Stefano Belisari, classe 1961, è conosciuto come Elio ed è il frontman del gruppo «Elio e le Storie Tese».

Basta una sua battuta a far riflettere: «Se oggi si raccolgono online 250 mila firme per salvare un cane, non possiamo fermarci a 25 mila per chiedere l'applicazione di una legge regionale sull'autismo che non lascerebbe più sole le 100 mila famiglie lombarde che ogni giorno devono affrontare questa difficoltà». Elio spiega con garbo perché si sta spendendo come testimonial per una campagna di sensibilizzazione promossa dal comitato «Uniti per l'autismo», composto da associazioni di genitori. L'occasione è a inizio aprile a una tavola rotonda organizzata a Varese da Fondazione Sacra Famiglia, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo.

«Ho vissuto, e vivo, la condizione di genitore di un bimbo autistico». La testimonianza di chi sa di cosa sta parlando. «Voglio dire chiaramente - prosegue Elio - che su questo tema siamo all'età della pietra, specialmente sotto il profilo della percezione. C'è poi il problema dei ciarlatani, delle "cure" che non fanno effetto». Un piccolo calvario per tantissime famiglie: «Ricordo quando cercavamo, io e mia moglie, qualcuno che ci dicesse se nostro figlio era autistico o no: avere una diagnosi è pressoché impossibile, ti viene fatta quasi sotto banco, ma in realtà si tratta di un passaggio fondamentale, perché la diagnosi precoce va fatta. È importante. Meno male che poi ho incontrato l'amico Lucio».

Il professor Lucio Moderato siede al tavolo dei relatori con Elio, lo sente parlare e annuisce: è il direttore dei servizi innovativi per l'autismo di Fondazione Sacra Famiglia e parla dei numeri di questo fenomeno: «È una condizione geneticamente determinata, non più come si credeva una volta, quando si dava la colpa alle "mamme frigorifero" perché incapaci di amare i propri figli. Pensate che a metà degli anni Settanta l'incidenza dell'autismo era uno a 70 mila, oggi il rapporto ha tre zeri di meno: una persona ogni 70 è autistica, con diversi livelli di funzionamento intellettivo, diverse capacità e disabilità. Non dobbiamo curare, perché non è una malattia, ma prenderci cura attraverso interventi educativi e abilitativi».

E qui torna in gioco Elio, che ammette la scarsa conoscenza di social e siti come change.org - petizioni on line - che permette a chiunque, da tutto il mondo, di sostenere le più disparate cause con un click, proprio come il caso di Miro, il pastore maremmano di tre anni rinchiuso in un canile perché abbaiva troppo e al centro di una sottoscrizione lanciata dalla padrona per liberarlo, che sta letteralmente spopolando in rete. «Sarò io il testimonial giusto per questa campagna? O forse era meglio chiedere al cane, anche se parla un po' meno bene di me» scherza il cantante, annunciando che hanno già firmato anche altri personaggi dello spettacolo come J-Ax ed Enzo Iacchetti.

«Purtroppo - spiega ancora Elio - nella ricchissima e avanzatissima Lombardia queste persone sono abbandonate completamente alle proprie famiglie che devono farsi carico di tutto, delle spese per i trattamenti, della mancanza di inclusione e del dover affrontare, senza strumenti validi, le prospettive per il futuro. In Lombardia ci sono norme che potrebbero migliorare tantissimo tutto questo. Basta volerle applicare». Poi, certo: bisognerebbe capire come funziona nel resto del Paese. E questo è un altro capitolo della storia.

17 aprile 2018 (modifica il 17 aprile 2018 | 18:17)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://www.corriere.it/buone-notizie/18_aprile_17/guerra-elio-delle-storie-tese-il-figlio-autistico-ac05b226-4253-11e8-9398-f8876b79369b.shtml